

MALTEMPO: PIEMONTE, RESTA ALLERTA. ARRIVA BERTOLASO



lavoro, loro a scuola. Nella zona i carabinieri del Comando provinciale hanno intanto predisposto un servizio anti sciaccallaggio.

TORINO - Sono riprese stamattina, a Villar Pellice (Torino), le operazioni di ricerca di Erika Poet, 45 anni, e della piccola Annik Rivoira, madre e figlia rimaste ieri sepolte dal fango che ha spazzato via la loro casa. Ieri sera, intorno alle 22, si erano interrotte a causa delle precarie condizioni del tempo. Anche stamattina, comunque, le operazioni sono rese molto difficili dalla pioggia battente. All'interno della casa c'era anche il nonno della piccola Annik, Carlo Rivoira, 75 anni, il cui cadavere è stato trovato avvolto da una coperta. Era a letto malato. Si è salvato invece il convivente della donna, Luciano Rivoira, figlio dell'anziano morto, e gli altri tre figli della coppia: lui era al

E' invece tranquilla la situazione dal punto di vista della viabilità, in provincia di Torino. E' stato riaperto, anche per i mezzi pesanti, il traforo del Frejus e si è normalizzata la circolazione sulla A32 Torino-Bardonecchia. Restano tuttavia chiusi numerosi collegamenti e ponti nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca e in val Susa. Al momento non sono segnalate particolari criticità nell'area torinese

ALLERTA PER LE PIENE, BERTOLASO A TORINO - Le ondate di piena che si sono verificate ieri sera e nella notte per Dora e Po sono passate nel tratto torinese dei due fiumi senza provocare particolari disagi. Ma già per la tarda mattinata di oggi è previsto un secondo impulso di piena per diversi corsi d'acqua, tra cui la Dora Riparia. Per il tratto a monte del Po resta una situazione di "elevata criticità" e il secondo impulso di piena è atteso per la mattinata con la previsione di difficoltà nel tratto torinese dei Murazzi. A Torino è intanto arrivato il capo della protezione civile Guido Bertolaso: avrà incontri in prefettura a Torino e poi in quella di Cuneo, i capoluoghi delle province più colpite ieri dall'ondata di maltempo.

MORTI E DISPERSI NEL MARE DI FANGO

dell'inviato Alessandro Galavotti

VILLAR PELLICE (TORINO) - Una valanga di acqua, fango, massi e detriti li ha inghiottiti in un attimo. Per due persone, un anziano ed un giovane romeno non c'è stato niente da fare. Per una mamma e la sua bambina restano poche speranze: ma i soccorritori che da oggi sono accorsi a Villar Pellice, dove una frana si è abbattuta in un'area ai margini del paese, scavano con le mani, con cautela, nella speranza di poterli trovare vivi. Lo faranno ancora, anche al buio, alla luce delle fotoletriche. La frana che ha sfregiato come un rasoio il paesaggio da cartolina della Val Pellice ha devastato la casa nella quale c'erano Carlo Rivoira, 75 anni, Erika Poet, di 45, e la sua bambina, Annik Rivoira di appena tre anni. Il corpo del nonno di Erika è stato trovato avvolto in una coperta. Era a letto malato, ospite del figlio e della nuora.

La mamma e la piccola Annik sono sepolte nel fango che ha spazzato via la loro casa. Si è salvato invece il convivente della donna, Luciano Rivoira - figlio dell'anziano morto - e gli altri tre figli della coppia: lui era al lavoro, loro a scuola. Chiuso nella sua auto non ha avuto scampo Vasile Marius Urzica, 30 anni, originario della Romania. Forse ha tentato di fuggire dalla furia della frana, o forse stava andando al lavoro nel capannone di una ex falegnameria di Villar Pellice. Il fango ha schiacciato la vettura ed il suo corpo è stato trovato nell'ammasso di ferraglia in cui l'auto si è trasformata in pochi istanti. Un automobilista che lo seguiva ha fatto in tempo a fermarsi e ad ingranare la retromarcia. "Speriamo che quello davanti a me si sia salvato", si è augurato appena ripresosi dallo choc.

Poco dopo Vasile è stato trovato morto. La frana che in tanti hanno descritto "come un terremoto" sarebbe stata provocata dalle incessanti piogge degli ultimi giorni, cadute su un territorio reso secco da tre settimane di siccità che non avrebbe assorbito la grande quantità d'acqua caduta in poche ore, mentre il torrente che scorre vicino alla casa era ingrossato in modo pauroso: "Pioveva a dirotto da tre settimane, i piccoli ruscelli e i corsi d'acqua sembravano dei mostri", dicono in paese. La frana ha accartocciato anche un trattore e un'ambulanza, accanto alla quale c'erano tre persone rimaste illese. Sul posto si sente ancora odore di gas mentre i vigili del fuoco continuano a lavorare. Della casa gialla e azzurra di due piani di borgata Garin - un presepe di abitazioni ai margini del paese, dove vive un pugno di agricoltori e pastori - non è rimasto più niente: l'unico segno di vita è il comignolo che fuma ancora. Distrutto anche il deposito di attrezzi che sorgeva accanto, distrutte le auto parcheggiate nel cortile. Miracolosamente è rimasta in piedi la casa a fianco di quella cancellata dal fango: la frana non l'ha neppure toccata

PIEMONTE: VALLI FLAGELLATE, PIENE A TORINO
di Renato Botto

Frane, fiumi straripati, ponti chiusi, case sgomberate, oltre ai due morti e ai due dispersi: le piogge, violente come le previsioni avevano annunciato, hanno flagellato il Piemonte. Nella notte sono attese le piene a Torino, prima nella Dora Riparia poi nel Po, poi sarà a Torino e Cuneo Guido Bertolaso, capo del dipartimento della Protezione Civile, secondo il quale siamo solo all'inizio della perturbazione che si è fatta sentire con anche in Valle d'Aosta e nel Pesarese, promettendo in Veneto violenti temporali.

CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA - La presidente della Regione, Mercedes Bresso, ha chiesto la proclamazione dello stato di emergenza per le province di Torino e Cuneo. La richiesta sarà esaminata dal Consiglio dei ministri.

VALLATE SOTTO IL DILUVIO - Sulle montagne delle valli Pellice, Chisone e Germanasca e in Val di Susa è stato un diluvio fino oltre i 3.000 metri di quota. In 24 ore sono caduti 236 millimetri di pioggia sul Colle Barant, in val Pellice, e 212 a Massello, in Val Chisone. La Dora Riparia è esondata in numerosi punti in valle di Susa e si è ingrossata minacciosamente di ora in ora anche a valle.

SCUOLE CHIUSE A TORINO. Resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado a Torino in tutta la provincia ed in alcune vallate del cuneese (Po, Varaita e Maira). Tutte le autorità invitano i cittadini a limitare al massimo gli spostamenti, almeno per tutta la giornata.

PRALI ISOLATA, 14 PONTI CHIUSI - In serata un solo comune restava isolato, Prali, in valle Germanasca, mentre erano 14 i ponti chiusi. Quattro in valle di Susa, gli altri dieci nelle valli Chisone, Germanasca e Pellice. A Torino un solo ponte chiuso, nel quartiere Borgodora, che finì sott'acqua nell'alluvione dell'ottobre del 2000.

MALATI TRASFERITI - Per precauzione 48 degenti dell'ospedale Amedeo di Savoia, che si trova sulla riva della Dora, sono stati trasferiti dal reparto al piano terra, chi in reparti ai piani superiori, chi in altri ospedali cittadini.

PAURA PER LE PIENE - Il sindaco di Torino ha firmato l'ordinanza che vieta l'apertura, per la prossima notte, dei locali su entrambe le sponde del Po, da quelli frequentatissimi dei Murazzi a tutti gli altri. L'ondata di piena della Dora è attesa per mezzanotte, quella del Po intorno alle 3.

LA RUSSA DISPONE IMPIEGO MILITARI - Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha disposto l'impiego di uomini e mezzi delle Forze Armate. Sono stati inviati presso le prefetture di Torino ed Aosta alcuni ufficiali, con il compito di gestire e coordinare.

MALTEMPO ANCHE IN VAL D'AOSTA - Le piogge torrenziali hanno fatto straripare la Dora anche in valle d'Aosta, ad Arnad e Chambave. La prima avvisaglia dei danni causati dal maltempo, tuttavia, si era avuta in Francia: al di là della galleria del Frejus questa mattina si è staccata una frana. E le previsioni tengono in ansia anche il Veneto.

ALGHERO, FRANE SULLA LITORANEA

Ha creato grossi problemi alla viabilità, disagi e anche danni materiali, il violento acquazzone che ha investito Alghero. Numerose chiamate sono giunte ai Vigili del Fuoco. A Olmedo l'acqua ha invaso la carreggiata che scorre parallela alla strada ferrata, il traffico è stato bloccato fino al ripristino delle condizioni di normale funzionalità. Vigili del fuoco al lavoro anche sulla litoranea Alghero-Bosa dove per l'erosione provocata dalla pioggia si sono registrate frane e cadute di grossi massi sulla strada Provinciale con interruzioni anche in questo caso del traffico automobilistico.

BERTOLASO, SOLO INIZIO PERTURBAZIONE

"Siamo solo all'inizio della perturbazione, potrebbe protrarsi per altre 24 ore. E dunque abbiamo una situazione difficile" in via di peggioramento. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso nel corso dell'audizione alla commissione ambiente alla Camera. Bertolaso ha sottolineato di aver già convocato il comitato di crisi della protezione civile e di aver mobilitato anche tutti gli elicotteri della flotta dello Stato, perché "non escludiamo altre situazioni complicate". "È stato fatto tutto quello che doveva essere fatto, e anche qualcosa di più per la mobilitazione del sistema di protezione civile - ha aggiunto - ma non possiamo prevedere dove cadranno le frane".